

COMITATO NAZIONALE GENITORI FAMILIARI DISABILI Uditivi

Onorevole Senatore

scrivo in nome e per conto del Comitato Genitori Familiari Disabili Uditivi, che rappresenta la sinergia, a livello nazionale, di famiglie, professionisti, esponenti della comunità scientifica e associazioni italiane che si occupano di sordità.

Abbiamo sentito la necessità di riunirci per cercare di vincere un pregiudizio "storico" che ancora oggi, purtroppo, sembra difficilmente superabile: l'equivalenza tra sordità e mutismo; sordo e quindi muto; sordo e quindi capace di esprimersi solo con un linguaggio gestuale. A conferma dell'infondatezza di un tale preconcetto, anacronistico e ormai superato, i nostri figli, amici e parenti sordi si esprimono quotidianamente e in ogni ambiente con la lingua orale e per questo possono vivere nella società di tutti.

In più occasioni tutte le associazioni aderenti al Comitato Nazionale Genitori Familiari Disabili Uditivi hanno manifestato il proprio dissenso alle proposte avanzate dagli Onorevoli Senatori nel promuovere il disegno di legge volto al riconoscimento della Lingua dei Segni (LIS) che ci vede contrari, come persone disabili uditive, come genitori e familiari ma anche come comunità scientifica.

Il testo coordinato al DDL as 302 e connessi scaturito dall'approvazione in Commissione Referente Affari Costituzionali del Senato appare culturalmente ancorato alla cultura tradizionale e distorto e, quindi, molto lontano dal garantire i diritti delle persone con disabilità uditiva e, in particolar modo, dei bambini sordi. Oggi più che mai le persone sorde possono e devono essere precocemente prese in carico dalla società al fine di garantirne l'inclusione nella società di tutti.

Contrariamente ai principi appena esposti e che illustrano le aspirazioni sostanziali alla normalità dei disabili uditivi, appare evidente che il disegno di legge all'esame del Senato in questi giorni è rinunciatario al pieno perseguimento del diritto alla parola e perciò rivolto nella sostanza ad un ripiego con il **riconoscimento** della Lingua dei Segni italiana in funzione ed a vantaggio, più che dei sordi, di altre categorie di soggetti e professionisti.

Non possiamo accettare:

- **che uno strumento quale il linguaggio mimico gestuale venga innalzato a rango di lingua (LIS) perché una "lingua" riconosciuta sulle basi di una disabilità implica dei concetti difficilmente giustificabili.**
- **che il tema del bilinguismo** assunto dal testo di legge rimandi ad articoli della **Carta dei diritti che prevedono il bilinguismo inteso come lingue nazionali e minoranze linguistiche.** (Appare una clamorosa forzatura riconoscere la LIS e la LIT come lingue e poi, in nome della libertà di scelta, praticare il bilinguismo)
- che si parli di **libera scelta** per le stesse persone con disabilità uditiva perché questo è fuorviante perché nei fatti non praticabile. Non può esservi libertà di scelta della persona sorda se per legge le viene imposta, come lingua scontata e artefatta ma non naturale e propria della totalità dei sordi, un linguaggio sostitutivo dalla lingua appresa dai propri genitori.
- che il diritto alla parola, quale verso naturale umano, venga "promosso" e non garantito quale diritto non negoziabile della specie umana.
- che il diritto alla salute sia promosso e non esigibile. (Da notare che questa DDL oltre che a istituire una seconda lingua in Italia, disciplina i settori di competenza dello stato escludendo le Regioni e pertanto le necessarie iniziative per l'integrazione territoriale fra settori, strutture e servizi di valenza regionale quali il Servizio Sanitario regionale, il Sistema delle prestazioni alla persona, il sistema locale dei trasporti.

COMITATO NAZIONALE GENITORI FAMILIARI DISABILI Uditivi

- Che, per questi obiettivi suindicati, nel testo coordinato di proposta di legge si accenni ad un generico “istituzioni ed enti pubblici”.

I bambini con sordità profonda alla nascita sono gli unici che presentano difficoltà nell'acquisizione della lingua verbale e rappresentano lo 0,01 x mille dei cittadini italiani sordi; mentre il 95% di bambini con sordità nascono da genitori udenti. Se si interviene tempestivamente con un corretto protocollo sanitario (ovvero con lo Screening uditivo alla nascita, con la protesizzazione e/o l'impianto cocleare, con la logopedia e con l'aiuto della tecnologia) il bambino sordo raggiunge un'**ottima competenza linguistica al pari degli udenti. Tutto questo oggi è possibile.**

Noi non abbiamo alcun pregiudizio verso le persone adulte che scelgono di esprimersi anche con il linguaggio dei segni. Ma, anche da adulti, per poter essere in grado di scegliere, prima di tutto deve esserci stata la riabilitazione e abilitazione alla lingua verbale ovvero alla lingua italiana parlata e scritta.

Sono i diritti e i processi abilitativi possibili i cui concetti essenziali che più volte abbiamo espresso e ribadito anche in audizione presso la prima Commissione Affari Costituzionali mediante i documenti che inoltriamo in allegato a promemoria.

E' altresì incomprensibile e difficile da accettare che il Legislatore metta in bilancio quanto previsto all'articolo 15 del suddetto disegno di legge, in una situazione come quella odierna in Italia, dove per insufficienti risorse economiche risultano sempre meno garantiti i più elementari diritti alla salute, (diagnosi precoce, protesi acustiche, riabilitazione, sostegno scolastico, inserimento lavorativo per disabili).

Per queste finalità e per le aspettative di normalità verso cui tendono tutti i cittadini,

Le chiediamo di accogliere le nostre riflessioni e richieste e la invitiamo a presentare, sulla base di qui esposto, delle note con emendamenti, perché questo disegno di legge venga **respinto** dall'Assemblea e sostituito con un programma di iniziative e servizi in tutte le Regioni per assicurare il diritto alla salute, alla parola e all'attivazione di processi virtuosi per pari cittadinanza.

Il Comitato Nazionale Genitori Familiari Disabili Uditivi chiede, pertanto, di investire in Salute – piuttosto che in una metodica sorpassata e ghezzante. L'esigibilità di tale diritto è ampiamente garantita dalla legislazione vigente nello Stato italiano – Non abbiamo bisogno e non chiediamo sovrapposizioni alla normativa vigente, non vogliamo il riconoscimento del linguaggio mimico gestuale elevato a rango di lingua. Quante lingue si dovrebbero avere se si riconoscessero tutti i metodi di comunicazione e i linguaggi esistenti? Il principio di uguaglianza e di pari opportunità si esprime con il riconoscimento di una sola lingua comune: l'italiano.

Certi della sua sensibilità e attenzione, La salutiamo cordialmente e restiamo a disposizione per ogni eventuale precisazione o chiarimento.

Comitato Genitori Disabili Uditivi

f.to referente Cesarina Pibiri

Figu-Gonnosnò, 20/02/2017

associazioni aderenti al Comitato Nazionale genitori famigliari disabili uditivi:

APIC- Associazione Portatori Impianto Cocleare

COMITATO NAZIONALE GENITORI FAMILIARI DISABILI Uditivi

Iscritta nel Registro del Volontariato della Regione Piemonte con D.P.G.R. 9/12/1998 n°468/28.1 e nel Registro delle Associazioni del Comune di Torino con deliberazione di Giunta 27/07 /1999 n°9905967/01 Torino (Piemonte)

Associazione Ligure Ipoudenti - sulle ALI dell'udito ONTUS

Iscritta nel Registro del Volontariato della Regione Liguria con Decreto del 7/12/2007 n. 219 Settore Sicurezza Sociale, n. SS-GE-163-2007

C.F. 9703747A10A – SORI Genova (Liguria)

IOPARLO (Associazione di volontariato L.266/91)

Fiesole (FI) CF: 94234250481

L'Associazione è iscritta con il N. 879/2014 nel Registro Regionale delle Associazioni di Volontariato - Sezione Provincia di Firenze (Toscana)

AUDIENCES Onlus

Associazione Regionale iscritta al Registro Regionale del Volontariato al Settore Sociale, Sezione Assistenza Sociale e al Settore Cultura, Sezione Istruzione. n° 2467 della Regione Autonoma della Sardegna. CF 90050160952

Sede Legale Figu -Gonnosnò (Oristano) (Sardegna)

Rp Sardegna onlus - Associazione ciechi ipovedenti retinopatici sardi CF 92046500929 Iscritta al Registro Generale del Volontariato della regione Sardegna ed ha il riconoscimento della Personalità Giuridica. Sede Legale Cagliari (Sardegna)

ASSOCIAZIONE SORDI “ANTONIO PROVOLO” ONLUS

Iscritta all'Albo delle Associazioni di interesse della Provincia di Verona al n. 392

C.F. 03088110238 – Sede Legale Verona (Veneto)

ASSOCIAZIONE SORDI BASSO VERONESE – LEGNAGO

Iscritta al Registro Regionale del Volontariato al Settore Sociale n.VR0654 della Regione Veneto . C.F. 03218700239 . Sede legale Legnago (VR) (Veneto)

ASSOCIAZIONE NON UIDENTI “A.PROVOLO”

Iscritta al Registro Regionale del Volontariato al Settore Sociale n. VR0653 della Regione Veneto . C.F. 93153450239 . Sede Legale Verona (Veneto)

ASSOCIAZIONE SORDI CREMASCHI

Iscritta con provv. n.101 del 18/9/2007 al progr. n.111 del Registro Generale Regionale del Volontariato della sez. Provinciale di Cremona.CF:91028020195- Sede Legale a Sergnano (CR) (Lombardia)

FIADDA NAPOLI

(Campania)